Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 98 — VENERDI 7 Aprile 1916 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

LA RUSSIA ALLA RIVINCITA

La volontà della vittoria e i mezzi per ottenerla.

«*Patience, efforts et confiance*»

Vediamo brevemente, quali siano le possibilità di uomini e di materiali delle quali la Russia può disporre per vincere.

Le cifre e i dati che raccogliamo, sono tratti da una di quelle pubblicazioni che un comitato di propaganda francese libera periodicamente al pubblico per illuminarlo e dargli la chiara valutazione dell'oggi e del domani.

Il comitato è presieduto da Ernest Lavisse dell'Accademia ed è composto dei più bei nomi di scienziati, di storici, di letterati che la Francia abbia.

Gli effettivi

Delle immense forze russe in uomini si è sempre parlato, senza che pure se ne abbia da tutti una chiara idea.

La Russia ha, in cifra rotonda, 180 milioni di abitanti. Una classe di leva può dare, quindi oltre un milione di uomini; e poichè il numero delle nascite è in continuo aumento, ogni successiva classe è più numerosa delle precedenti.

Ogni anno, in tempo di pace, non si tenevano sotto le armi, per il servizio attivo della durata di tre anni, che 435.000 uomini, senza contare i cosacchi, che formano un esercito a parte. Tutti gli altri o erano superficialmente istruiti o non lo erano affatto.

Dietro l'esercito di prima linea mobilizzato all'inizio della guerra, c'era dunque un altro grande esercito composto di uomini della medesima età, i quali, compiuta l'istruzione, avrebbero potuto dare l'identico rendimento. Questo esercito diviso in due gruppi — primo e secondo bando — ammontava a più di 10 milioni di uomini, divisi in 22 classi di circa 500.000 uomini ciascuna. Queste classi vengono attualmente mobilizzate a volta a volta che il bisogno lo richiede: del primo bando sono state chiamate le classi dal 1896 al 1877 vale a dire gli uomini dai 21 ai 39 anni; del secondo bando, che comprende le varie categorie di dispensati, le classi dal 1916 al 1910.

La classe 1916 è già sotto le armi da parecchio tempo e si compone di uomini che hanno compiuto ventun anno il 1.o gennaio 1916. Sono state chiamate ultimamente le classi 1917 e 1918, le quali son composte rispettivamente di uomini di 20 e di 19 anni compiuti. L'esercito di prima linea ha subito fortissime perdite dal principio della guerra ad oggi; ma anche ammettendo ch'esso sia stato tutto distrutto, la Russia potrebbe averne a sua disposizione un secondo di eguale efficienza e più numeroso del primo. Al bisogno di ufficiali la Russia provvede per mezzo di scuole militari alle quali sono ammessi tutti i giovani di una certa istruzione. Di queste scuole, soltanto per la fanteria, la Russia ne ha 12, le quali possono dare 300 ufficiali ogni quattro mesi. Sono quindi più di 3000 ufficiali sui quali ogni quattro mesi il Comando può contare per rimpiazzare le perdite.

Il materiale di guerra.

Non è quindi davvero per mancanza di uomini che la Russia ha perduto tutto il terreno guadagnato fino alla primavera del 1915 in Galizia e nella Prussia orientale e che ha dovuto abbandonare la Polonia, la Lituania e metà delle provincie baltiche. L'esercito russo mancava di cannoni, di mitragliatrici, di fucili, di munizioni. E mentre l'artiglieria è l'unica arma che possa servire a coprire le ritirate, l'esercito russo non ha avuto, per coprire la sua, altro che le baionette. E poichè si è visto con quanto ordine questa ritirata, che si è prolungata per mesi, si è potuta effettuare, ognuno può farsi un'idea di quel che siano il valore e la tenacia dei soldati russi. Il giorno in cui i russi hanno avuto nuove provvigioni e nuove artiglierie, l'esercito tedesco è stato fermato di colpo e le città di Riga e di Dvinsk non sono cadute.

L'industria russa può disporre nella Russia stessa di materie prime abbondanti ed eccellenti. Le miniere di ferro di Kivoi rog sono di primo ordine. Il bacino del Donetz contiene carbone quanto può bastare a mettere in opera tali miniere. In tempi normali la Russia produce tre milioni di tonnellate di acciaio all'anno; vale a dire quanto ne occorre a fornire di cannoni e di obici un esercito sia pure enorme come quello russo.

Come spiegare allora la disfatta?

Disgraziatamente, la Russia ha commesso, al principio della guerra, quel medesimo errore del quale la Francia ha sentito le conseguenze. Sono stati mobilizzati e mandati in prima linea, insieme agli altri soldati, tutti gli operai delle officine e delle miniere. Di colpo l'industria metallurgica è stata fermata. E c'è voluto molto tempo prima che, volendo riparare all'errore, le industrie potessero tornare efficienti. Oggi sono stati richiamati dalla prima linea tutti gli operai; ne son stati istruiti di nuovi; se ne son fatti venire dalla Cina e dalla Manciuria.

I tedeschi si sono avveduti del cambiamento.

Delle officine russe, parecchie, e specialmente quelle degli Urali, producono materiale non modernissimo. Ma parecchie altre, e in ispece le acciaierie Putilov di Pietrogrado, sono moderne e potentissime.

Al mese di ottobre 1915, la produzione degli obici era divenuta quattro volte più grande che non fosse in maggio. E il giorno in cui gli austro-tedeschi tentarono di rientrare in Tchartorisk, furono massacrati dalle artiglierie russe.

La ritirata aveva scosso l'opinione pubblica. Cittadini di ogni classe si dissero che il pericolo era imminente e che occorreva correre ai ripari. Si formarono comitati, si moltiplicarono e officine, si militarizzarono gli operai. Il Principe Lvov, presidente dei Consigli provinciali, concretizzò la situazione dicendo:

«Tutta la Russia occorre che divenga una organizzazione militare».

E la Russia tale divenne effettivamente.

Ciò non ostante, l'industria russa non potè sopperire a tutti i bisogni. La Russia dovette cercare al di fuori presso gli alleati e presso i neutri. E per l'Oceano glaciale e per il Oceano Pacifico i rifornimenti affluirono.

La ferrovia ad un solo binario che unisce Arcangelo alla provincia di Mosca è stata migliorata. Ma poichè il porto di Arcangelo è chiuso dei ghiacci durante l'inverno, fu costruita una linea ferroviaria a doppio binario e a scartamento normale che unisce Pietrogrado all'Oceano glaciale.

Così sono state migliorate le comunicazioni con Vladivostok sull'Oceano Pacifico e la ferrovia transiberiana è stata resa veloce e corrispondente al bisogno.

La Russia manca specialmente di fucili, la fabbricazione dei quali è la più difficile ad organizzarsi. Dal principio della guerra non si è potuto riuscire che a raddoppiare la produzione. E quindi, specialmente dall'estero che la Russia ne riceve.

Il Giappone ha messo le sue officine quasi completamente a disposizione del Comando russo. Gli Stati Uniti e il Canadà hanno *oggi* considerevoli commissioni di artiglieria; la Francia procede continuamente ad invii di materiali. Infine l'Inghilterra che è riuscita a trasformare tutta la sua industria in industria di guerra, si è messa in grado di fornire alla Russia tutto quanto può occorrerle e ha asserito di poter equipaggiare, secondo l'affermazione di lord Kitchener, sei milioni di russi.

Le condizioni generali

Le comunicazioni con l'estero sono esclusivamente riservate, come abbiamo visto, alle importazioni di materiale da guerra. Le risorse del paese debbono quindi essere sufficienti da sole ai bisogni della popolazione. Ma l'estensione enorme del suolo russo consente che tali risorse siano più che sufficienti. La Russia risente la guerra in linea economica commerciale, più per l'impossibilità dell'esportazione che non per quella dell'importazione. Non potendo esportare i suoi grani e il suo petrolio, non riceve denaro dall'estero, mentre le sue spese per il materiale da guerra si effettuano quasi totalmente all'estero.

Ma le risorse del paese sono troppo grandi perchè la sua posizione finanziaria non sia più che solida.

A malgrado dell'invio all'estero di parecchi milioni di franchi in oro, alla fine del settembre 1915 le entrate della Banca di Russia ascendevano a 4.235.000.000 di franchi, mantenendosi quindi assai superiore a quelle della Banca dell'Impero tedesco, per acerrima che fosse stata la caccia all'oro iniziata in Germania.

La disponibilità della Russia è evidentemente dimostrata dall'aumento dei depositi nelle casse di risparmio. In seguito alla soppressione della vendita degli alcool, le casse di risparmio russe, che prima della guerra avevano depositi per una cifra variabile dai 30 ai 15 milioni *ogni anno*, oggi hanno depositi per una cifra di 50 milioni *al mese*.

La volontà della vittoria

Il 2 gennaio di quest'anno lo Czar ha detto: Io non concluderò la pace, finchè rimanga un solo nemico sul suolo russo.

E questa decisione incrollabile dello Czar è pure quella di tutto il popolo russo.

Quel che la Russia possa fare abbiamo visto con le cifre e i dati. Quel che faccia, la presa di Erzerum prima, l'offensiva iniziata da pochi giorni sul fronte austro-tedesco ci dimostrano.

Non c'è che da attendere. Pazienza, lavoro, fiducia!

L'emigrazione italiana in uno scritto dell'on. Luzzatti

La casa editrice Fratelli Treves di Milano licenzierà fra giorni alle stampe un volume di Luciano De Feo, dal titolo: «I trattati di lavoro e la protezione dei nostri lavoranti all'estero». Ad esso prelude Luigi Luzzatti con una lucida introduzione, che offriamo quasi integralmente ai lettori:

«La verità, caro De Feo (scrive il Luzzatti) intorno ai lavoratori italiani che emigrano all'estero mi è parsa sempre questa: sono sobri, forti, instancabili, come diceva una inchiesta argentina di parecchi anni or sono; lasciano il lavoro quando sorge la luna e lo riprendono quando la luna non è ancora scomparsa.

Nessun altro lavoratore nella storia passata, e nella contemporanea ha mai alzato a tanta eroica grandezza le sue fatiche. E' in Italia soltanto dove esso, dopo aver falciato le messi a casa propria, traversa l'Oceano e va a mietere il grano nell'Argentina, dominando con la sua mano, vincitrice del tempo e dello spazio, due continenti e due diverse civiltà.

«Qual meraviglia che l'invidia dei lavoratori indigeni meno disposti alle fatiche, in paesi di suffragio universale, si opponga a questa concorrenza che, con le differenze dei salari, a loro si rappresenta come la massima complicità verso i padroni, come un vero o proprio «Krumiraggio»?»

«Chiusi nelle leghe per la difesa delle mercedi vincerebbero gli intraprenditori senza i nostri emigranti i quali, nonostante i loro fervori talvolta persino anarchici, non possono venir meno interamente alla nativa virtù di sopportare fatiche male o scarsamente retribuite.

«Questa condizione dolorosa di cose, questi stati di animo, se spiegano l'origine di tutte le persecuzioni contro i nostri emigranti, legittimano la difesa contenuta nei trattati di lavoro e di emigrazione.

«Ed è da questo aspetto e con tale intento che io ne feci la prima volta la proposta alla Camera dei deputati nel 1901. Mi è anche, e sempre, parso, caro amico, che l'azione di questi trattati, la quale escludeva gli effetti di ogni persecuzione e di ogni invidia per quanto nelle cose umane sia possibile e faceva partecipare i lavoratori italiani ai benefici delle nuove istituzioni sociali, servisse gradatamente ad avvicinare il lavoro italiano all'indigeno, a pacificare gli animi dei dissidenti.

«Alzata questa tenda di pace, impediti gli effetti politici dalle gelosie internazionali degenerati spesso in sanguinose discordie, si preparava la indulgente reciprocità delle eque tolleranze tra i lavoratori più assidui e quelli più colti ed esperti. Si preparava, insomma, l'unità morale e reale del lavoro.

Era l'Italia che doveva prendere questa iniziativa: essa che per tutti i tipi e oltre tutti i mari ha sparsi i suoi figli, lei, quali ha il dovere morale di prendere la tutela. Ma al capitale e all'ingegno tecnico, ai quali spetta giustamente la predominanza, il lavoro ha sino ad oggi troppo obbedito specialmente quando è rude, forte, incolto. Quindi l'altro mio proposito di collegare i trattati di lavoro con il Commissariato della Emigrazione, preparando un italiano più istruito, più protetto, meglio difeso, pronto insomma, in questo faticoso viaggio della vita che deve compiere, a essere stimato come si merita e non considerato, come in certi luoghi dell'America latina, un'appendice del podere, della terra, un novello servo della gleba.

Per ottenere degli equi trattati di lavoro dissi alla Camera, e lo ripeto oggi su queste pagine, dovrsi dare ad alcuni Stati che le meritino delle giuste mitigazioni di alcuni dazi per introdurre merci forestiere, non essendo più sopportabile nè corrispondente all'odierno momento sociale, un regime internazionale che tuteli le merci e non l'anima immortale del lavoratore che le produce.

So, parmi, che l'on. Cabrini in uno studio alimentato dalla lunga esperienza e dalla notizia esatta dell'opera delle nostre benemerite associazioni che tutelano gli emigranti (l'Umanitaria, la quale muove dalla terra per giungere alla terra mentre il venerato presule di Cremona, Monsignor Bonomelli, muoveva dal cielo per giungere alla terra) e saminerà il presidio dei probiviri all'estero come difese indispensabili ai lavoratori italiani.

Insomma, è giunto il momento di approfondire queste altre forme di insidie economiche per vincerle, tanto più che dopo la guerra, dove si recheranno, i nostri emigranti? Schiveranno la Germania e l'Austria, preferendo di cercare lavoro in maggior numero nella Francia? Se ciò è probabile, s'impone l'urgenza della riforma del trattato di lavoro del 1904.

Quindi ti sono grato, caro De Feo, di aver ricercati i miei studi su questa materia vitale, argomento di controversie varie, e che sarà oggetto di convenzioni dopo quella pace vittoriosa e onorata, alla quale tutti aspiriamo.

Certamente, noi dobbiamo confidare che la emigrazione diminuisca in ragione diretta dell'aumento delle produzioni nazionali, e dobbiamo desiderare che, più dei lavoratori emigrino, gli intraprenditori e gl'ingegneri...

Ma siamo una stirpe, caro De Feo, che cresce e si moltiplica con patriarcale esuberanza e... ci sarà posto per l'una e per l'altra delle nostre attività, pur ripetendo con il principe di Bismark (ed essendo egli morto, qui sarà lecito citarlo impunemente!) con anche «l'Italia deve adoperarsi a esportare sempre più merci e sempre meno uomini».

Saluti dal fronte

Noi sottoscritti soldati del .... Reggimento Fanteria, inviamo alle nostre famiglie, conoscenti e amici i nostri più cordiali affettuosi saluti dalle alte vette del Cadore.

Braida, Pagnacco, Mattiussi, Del Toso, Tositti di Travesio.

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Il corso di economia domestica

La relazione della Direttrice

Abbiamo dato l'altro giorno notizia della cerimonia di chiusura del corso di economia ed educazione domestica.

Dall'esame risultò che in questo ultimo anno il programma d'insegnamento venne ancora ampliato coll'aggiunta dell'orticoltura teorica e pratica.

Al termine del saggio il sindaco ed il presidente del Patronato, esprimendo la loro soddisfazione per gli ottimi risultati conseguiti, ebbero parole di vivo elogio per l'opera veramente preziosa della direttrice signorina Giovanna Boscariol.

La simpatica festa si chiuse con un *rinfresco* preparato a cura delle alunne.

Crediamo interessante pubblicare la relazione compilata dalla distinta direttrice signorina Giovanna Boscariol:

Come risulta dalla relazione del sig. presidente, quest'anno il corso è stato completo ed è appunto per il numero delle lezioni e per il maggior numero di frequentanti che la spesa totale è un po' forte, mentre la media di ciascun pranzo, in questi tempi di caro vivere risulta modestissima.

Il programma è stato ampliamente svolto; le alunne hanno avuto il tempo di dedicarsi maggiormente ai lavori domestici, alle lezioni di orticoltura svolte con molta competenza dal presidente sig. Luchini, ed ai lavori dell'orto annesso alla scuola, per quanto il tempo abbia molto intralciato l'opera loro.

Devo chiaramente completamente soddisfatto di questo corso per la buona volontà delle alunne che hanno molto lavorato e volentieri, per la frequenza, per il loro amore alla scuola e all'insegnante, e son ben certa che se la necessità dell'opera loro non s'imponesse nelle famiglie in quest'anno veramente eccezionale, esse avrebbero continuato ben volentieri a frequentare le lezioni ancora per qualche mese.

Speriamo che col l'ultimo giorno di scuola non cessi questo loro interesse, questo loro desiderio di fare che ora deve riflettersi nelle famiglie e là far vedere e provare, che nella scuola di economia qualche cosa s'impara!

E se vorranno farsi apprezzare maggiormente, ricordino il sistema da me sì suggerito tante volte, quello cioè di chiedere per piacere il permesso di aiutare la persona che è alla direzione della loro casa, specialmente quando le circostanze lo richiedono.

Si ricordino le alunne, che questo è il desiderio di tutti noi, che non ci accontentiamo di riconoscere che oggi sanno qualche cosa, ma vogliamo vederlo messo in pratica, giacchè unicamente pratico è lo scopo di questa istituzione.

Ai preposti, alla scuola e a tutti coloro che veramente s'interessano io mi unisco nella speranza che l'avvenire ci dimostri l'utilità di essa. E già deve lusingarci un fatto positivo: l'interesse ognor crescente nella popolazione. Quest'anno si presentarono alcune in sopranumero e molte si dovettero escludere; per l'anno venturo, già 15 si sono iscritte su 14 che dovrebbero frequentare il Corso!

Proseguiamo quindi fiduciosi nella opera nostra e riusciremo a dissipare ogni dubbio, ogni incredulità sull'opportunità di questa nostra istituzione.

Le alunne a me si uniscono nel porgere un grazie sentito al sig. sindaco, al sig. Presidente, alle sig. Patronesse, alla Famiglia Luchini del vivo interesse dimostrato alla scuola, delle loro attenzioni e gentili offerte.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 62

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

E trasse disotto alla giubba i titoli di nobiltà conseguatigli da Ben-Yaschem.

— Che significa tutto questo? — proseguì. — I titoli consegnatimi, mi appartengono sì o no? Sono gentiluomo, o mi si vuol semplicemente far passare per tale?.. Nel primo caso, perchè mi si circonda di gente, che, fuor di dubbio, si fa giuoco di me?.. E secondo, a quale scopo la commedia?.. Sia come si voglia, però, io valgo per voi qualche cosa, e voglio sapere quale è il mio compenso.

Ben-Yaschem lo guardò fissamente, come persona che sta per cimentarsi in una impresa difficile.

— Sapete voi chi servite? — domandò finalmente a sua volta. — Alcune vostre imprudenze, il nome che vi diede la dama, che abbiamo presa o liberata la scorsa notte, l'aspetto di cospiratori, che hanno tutti coloro che vedo al mio fianco, mi hanno fornito sufficienti indizi per credere che si tratti di una macchinazione araba...

— Ebbene, non vi siete ingannato. Ali Pascià, che mi destinò presso di voi; Fatima, che voi conoscete sotto il nome di Mari Gomez, io e quanti abbiamo con voi, meno Violante, come voi la chiamate, apparteniamo a quella stirpe disgraziata, che fu dai cristiani ingannata perfidamente, rompendo onorate capitolazioni e patti sacrosanti. Presto o tardi voi dovevate saperlo, perchè si contava sulla vostra ambizione; ma gli avvenimenti hanno precipitate le rivelazioni. Potrete essere un traditore, ma in tal caso, una mano sconosciuta si alzerebbe su di voi, ed il pugnale od il veleno vendicherebbero il tradimento...

Martino guardò Ben-Yaschem con sospetto.

— Se ci aiutate, se arriva un giorno, in cui su quelle torri (ed il moro indicò l'Alhambra) sventoli la nostra bandiera, io vi condurrò a questo medesimo luogo e vi dirò: «Scegliete fra quelle terre, fra quelle case, fra quelle torri, fra quelle montagne, quello che più vi piace, e sarà vostro. Se volete essere musulmano, vi si investirà di tale dignità da render paga la vostra ambizione; se preferite il cristianesimo, siete libero di restare fra noi, rispettato come un liberatore, amato come un fratello.»

— Ma, signor Garcès, per far ciò dovrei possedere una forza, che a dire il vero non so trovare in me stesso.

— Il denaro è una forza terribile; e voi, con quelle carte, lo possedete.

— Ah! è vero. Eccoci finalmente arrivati alle mie carte. Capisco che qui si tratta di un piegue maggiorasco; ma, per ottenerlo, sarebbe necessario provare chiaramente due cose: che sono figlio di colui che si dice fosse mio padre, e soprattutto che questi sia morto.

— Il re vi riconoscerà.

— Ricordatevi come la gente mi ha ricevuto oggi all'uscire di casa, ad onta del mio abito nero, della mia spada di corte e della mia testa rotonda e pelata.

— Per questa ragione, appunto, si è sparsa tra il popolo una storia, che cambierà la burla in rispetto.

— Ah! sì: l'idea che donj Guillèn de Meneses mi abbia, fuggendo, lasciato nelle mani del carnefice!.. E' cosa non affatto priva di fondamento. Ecco perchè ho preso affezione a queste carte, dopo averle lette; v'è fra di esse una dichiarazione di Antonio Gil, carnefice della città ed una altra della di lui moglie Giuseppa Perez, che attesterebbero a favore di quella commedia, e mi è venuto il desiderio di conoscere quella donna. Sapete che sia avvenuto di lei, signor Garcès?

— Sì — rispose questi. — Ell'abita in Madrid.

— Ebbene, io devo andarvi.

— A quale scopo?.. Non iscoprire più di quanto è già a vostra cognizione.

— Ed io, al contrario, sono d'opinione, signor Garcès, che mi sarà dato rilevare d'onde sono venuto e dove posso arrivare.

— Non vi comprendo.

— Uditemi bene. Voi lottate da molto tempo, io da oggi soltanto. Voi bramate ricuperare una posizione perduta, ed io altrettanto; voi amate una donna, che è senza dubbio sorella di Violante, ed io alla mia volta vi confesso, che da ieri a sera amo quella donna, e che finirò per appassionarmene... Per le orecchie di satanasso! uniamoci, signor Garcès, ed aiutiamoci.

— Uniamoci alla buon'ora, mi non obbliate che scorre nelle mie vene arabo sangue, senza alcuna mescolanza.

— Ebbene?..

— Ciò significa — disse Ben-Yaschem — che quando un arabo offre la sua amicizia, e stringe la mano ad un fratello, lo ama; e, se bisogna, sa morire per lui.

— Alla buon'ora! — esclamò Martino, stringendogli la mano ed affettando la più sincera allegria.

— Ma — aggiunse Ben-Yaschem, — se quel fratello diviene traditore, se non divide col suo germano il pane, la tenda ed i pericoli, l'arabo si vendica senza compassione, senza misericordia. L'arabo ferisce ed uccide.

— Sia questa la sorte di colui fra noi due che tradisse l'amico!

— Va bene — rispose l'arabo laconicamente.

— Ed ora, giacchè siamo arrivati a questo punto, ora che ci unisce un alleanza ed un giuramento, spero che romperete il velo che nasconde a me stesso la mia vera posizione.

— Tutti sanno, e voi non lo ignorate, che, or sono undici anni, il capo d'un uomo che discendeva da una stirpe di califfi, fu reciso dal carnefice e posto, come si usa col traditori, sulla porta del Rastro, in una gabbia di legno...

— Il capo di Aben-Humeya.

— Sì — rispose Ben-Yaschem. Io era allora un bambino, e mia madre, giovane, bella, sventurata e proscritta, mi abbracciò piangendo, mentre le campane della città, quelle della Veta e l'artiglieria dell'Alhambra, suonavano in segno di giubilo, davanti alla spoglia del disgraziato, che aveva lottato nelle Alpujarras, ed era stato venduto agli spagnuoli da un fratello traditore.

Io non sapeva perchè mia madre piangesse; ero giovanissimo e desideroso di vedere quello spettacolo che veniva annunziato con salve e campane...

Continua

MANIAGO

Consiglio Comunale. — Nella seduta di martedì questo Consiglio Comunale ha preso le seguenti deliberazioni.

In seduta pubblica approvò all'unanimità in seconda lettura l'accettazione del prestito di lire 166.300 per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo.

Sulla domanda di pagamento delle specifiche per fornitura di medicinali ai poveri, ha deliberato di incaricare la Giunta per la corresponsione di un acconto, salvo l'esame e conseguente liquidazione delle specifiche stesse.

Ha confermato nella carica di membri della commissione per l'impianto elettrico municipalizzato, i signori Boranga Giovanni e Beltrame Giovanni fu Gio Batta.

In seduta segreta ha approvato la concessione di un sussidio, in prima lettura, a Centazzo Bonavolta Marianna per una cura in uno stabilimento speciale.

Per la provvista dello zucchero. — Dietro invito dell'assessore anziano di questo comune, si riuniranno lunedì prossimo alle ore nove ant. i sindaci dei comuni di Fanna, Cavasso Nuovo, Frisanco, Arba e Vivaro per conferire circa la provvista dello zucchero.

Per la tassa famiglia. — La Commissione per la revisione della matricola per la tassa di famiglia, riunitasi ieri, ha preso in esame 23 ricorsi presentati dai contribuenti contro le decisioni della giunta.

Vennero accolti dieci reclami, respinti otto e cinque accolti in parte.

SACILE

Il furto di pelli. — A. R. 5. Come i lettori sanno, giorni fa venne consumato un furto di pelli dal deposito in Campo Marzio di proprietà della ditta fratelli Ballarin di qui. Ora apprendiamo che la ditta stessa verrà nelle mani dell'autorità locali lire cento da consegnarsi a chi darà notizie precise per acciuffare i ladri. Con questo mezzo, nutriamo fiducia che si riesca a mettere nelle mani della punitiva giustizia gli mariuoli.

S. DANIELE

Cucina economica. — Durante il mese di marzo la Cucina Economica di qui ha fatto le seguenti distribuzioni:

Per la Congregazione di Carità razioni di minestre 1839 di pane 1695. Per l'assistenza Civile raz. minestre 3087 di pane 308,7. Per l'Asilo Infantile raz. min. 306 raz. pane.

Ai poveri per conto proprio raz. min. 545 raz. pane 545 Per il Carcere Mandamentale raz. min. 25, raz. pane 125. Totale raz. min. 5802, raz. pan. 5452.

PORDENONE

Lo spettacolo lirico

Riuscitissima la stagione lirica al Teatro Roma colle opere «Don Pasquale» e «Barbiere di Siviglia»

Ottimi gli artisti signora Castagnoli, e signori D'Andria, Dormar, Rossi e Braidotti, buona pure l'orchestra diretta dal maestro Giori.

Sabato e domenica si darà la applauditissima opera «Elisir d'amore»

OVARO

In memoria di un valoroso caduto. — Per onorare la memoria del valoroso ufficiale Ermanno Magrini, (figlio del consigliere provinciale cav. uff Arturo) caduto gloriosamente nel vittorioso combattimento del Pal Piccolo sono pervenute le seguenti offerte al locale comitato di Assistenza civile:

Famiglia Sartogo 5, famiglia Colledan 5 E. Martina ispettore forestale 2, Brovedani Silvio 2, Zuliani Giovanni 1, Nobili Gerolamo 1, famiglia Pittin 2, Da Pozzo Luigi 2, Gubian Egidio 2, E. Gavazzoni 1, C. Hillweger ispettore forestale 2, Giacometti Osvaldo geometra 5.

MARANO LAGUNARE

Una visita del deputato. — Domenica nel pomeriggio, qui giunse inaspettato l'on. conte Lionello Hierschel nostro deputato al parlamento.

Fu ricevuto dall'egregio sindaco del comune sig. Orlando Dal Forno e s'intrattenne con lui oltre un'ora interessandosi premurosamente dei bisogni del paese. Essendo stato nominato presidente onorario del comitato locale per l'assistenza civile si compiacque di venir in persona a porgere i ringraziamenti, ed offrì a favore della benefica istituzione la cospicua somma di L. 100.

Dalle terre redente

AQUILEIA

Allori e fiori al Cimitero degli eroi

In questi giorni con l'opera intelligente e amorosa dei nostri soldati furono piantati nel cimitero di Aquileia i lauri che ha mandato il comune di Firenze e i cespiti di rose che ha offerto Ugo Ojetti. Così la linea del Carso si disegna ora, al di là dell'alto cimitero, sopra la bella siepe di allori, che sono un elemento di bellezza ed esprimono un nobile omaggio ai caduti che dormono nel cimitero all'ombra della vetusta Basilica. Le rose metteranno una nota di colore nel fondo nudo e freddo delle grandi absidi. Ora si sta provvedendo a sostituire le croci di legno con croci di battuto.

Aquileia sensibile alle gentile offerta venuta dalla città dei fiori esprime pubbliche azioni di grazie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In omaggio agli alpini

Ieri la Giunta Municipale oggi alle ore 17, nella sala terrena comunale, offerse il vermouth di commiato agli Ufficiali Alpini che qui in distaccamento, partirono per il fronte.

Vennero invitate le Autorità locali, il Corpo insegnante e rappresentanze: Noto: l'on. conte Rota Deputato del Collegio, il sindaco cav. Morassutti, monsignor Raimondo Bortoli, l'assessore com. dott. Fabricio, l'agente delle Imposte, il Ricevitore del Registro, il cancelliere della Pretura anche in rappresentanza del Pretore assente, il sig. Carrara Presidente della Società Operaia il sig. Fantuzzi Carlo per il Tiro a Segno Nazionale, il sig. Giuseppe Fumei presidente dell'Unione Esercenti, il Direttore Didattico sig. Giuseppe Zotti, la sig.a Amalia Sorlingolo direttrice delle scuole, tutte le maestre del comune, molti consiglieri comunali, il cav. Francescutti Luigi, il sig. Carbone Santo direttore Amministrativo dello Zuccherificio, il dott. Carnielli direttore Tecnico dello Zuccherificio, l'ing. Nigris il dott. Masotti presidente della Croce Rossa Distrettuale. Numerose le signore e signorine.

All'o Champagne il Sindaco cav. Morassutti porse il saluto ai signori Ufficiali a nome dei cittadini Sanvitesi che li ebbero ospiti graditi per 5 mesi ed ebbero il compiacimento di apprezzarne i sentimenti generosi, la virtù aperta e le nobili qualità di mente e di cuore che formano l'orgoglio del nostro esercito, il quale combatte per il più alto ideale e ne uscirà vittorioso.

Con questo pensiero, manda un saluto a tutti gli alpini del Battaglione Monte Matajur.

Ebbero parole improntate a sentimenti veramente patriottici e di ammirazione per l'esercito anche il nostro deputato on. Rota e il consigliere comunale Barbui.

Il tenente colonello sig. Bacigaluppi comandante il Battaglione si rese interprete degli Ufficiali e soldati alpini porgendo un vivo ringraziamento, per lo speciale benevole trattamento avuto dai sanvitesi durante la permanenza a S. Vito, avendo così avuto grande appoggio morale e materiale che contribuì a meglio adempiere al dovere verso la Patria e verso il Re.

Il discorso dell'on. Rota

Ecco il nobile saluto che il Deputato del collegio on. co. Rota porse agli alpini partenti:

A voi gloriosi soldati delle [illegible], che avete meravigliato il mondo colle vostre gesta, a voi vada il mio saluto augurale!

Il mite aprile, che dischiude la rosa e fa il cielo ricco di trilli e di garruli stridi ed ammanta il bosco ed il prato di tenero verde, il mite aprile nella tragica vicenda dell'ora presente vi chiama là, nelle gelide scintillanti vette, dove salta il camoscio e rovescia la valanga, vi chiama a difendere la Patria oltre il male onesto confine.

Noi combattiamo per le supreme ragioni della libera esistenza, per le ragioni imprescrittibili della razza, per quelle perenni della indipendenza, della libertà e del diritto.

Il mondo tutto nella feconda vita del lavoro ascendeva verso condizioni sociali ogni giorno migliori. Mentre l'aratore col ferro lucido la terra incideva profonda, ed i tardi buoi incitava all'opera consueta e la semente fruttifera spargeva, mentre mille e mille alti camini ergevano al sole la gloria dell'industria nuova ed i traffici aumentavano e si estendevano in terre prima sconosciute e nei borghi e nelle città tutto un fervore di vita fremente suonava, ecco che inaspettato improvviso terribile, nel luglio dell'anno 1914 scoppia l'immane mostruoso incendio voluto da chi meditò lungamente l'aggressione selvaggia, da chi sognava di calpestare sotto il tallone ferrato, le libertà dei popoli, da chi meditava di sconvolgere a proprio profitto la tranquilla e feconda vita del mondo.

L'Europa inorridita, stupì per l'inaudita violenza e raccolse le forze si preparò alla difesa.

Fiammeggiò nel mondo la più terribile guerra che la storia ricordi: le leggi, che pur nel crudo cimento dell'armi, le civiltà millenarie, avevano di comune accordo statuito, furono violate da chi della coltura si servì come strumento raffinato di barbarie orrenda, divampò immane la lotta, i lutti si aggiunsero ai lutti, le rovine alle rovine!

L'Italia nostra, dalla ineluttabile necessità delle ragioni supreme della sua difesa, venne trascinata nell'immane conflitto, e sulle altissime cime dei monti, nelle terre selvagge, nei boschi, nel piano nelle sacre vette contese, il giovane soldato della vecchia terra rinnovò le gesta degli antichi coprendosi di gloria fulgidissima.

Fra tutti i meravigliosi figli delle montagne diedero prove di ardimenti nuovi e di imprese che parevano sogni, e la vittoria necessaria e sicura, arriderà nella stagione nuova.

A voi, gloriosi alpini, vada il nostro saluto commosso!

Colle lagrime e col cuore palpitante sappiate che noi vi seguiamo, vi seguiamo col voto più fervido di gloria e vittoria!

Pugnate con coraggio indomato contro l'eterno barbaro, pugnate per questa Terra d'Italia tanto bella e tanto travagliata nei secoli, pugnate per le madri nostre, per i figli e le spose, ed il vostro nome di gloria immortale sarà circonfuso nei secoli!

Signori, viva l'esercito valorosissimo, viva gli alpini ormai famosi, viva, in pace ed in guerra sempre viva l'Italia figlia di Roma!

Il comunicato ufficiale sulla nostra guerra

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 6 Aprile 1916 — Bollettino 316

Attività di nostri piccoli reparti lungo la fronte dello Stelvio alle Giudicarie; duelli delle artiglierie dal Garda al largo Astico.

In valle Sugana, scontri delle artiglierie particolarmente vivaci nella zona del torrente Larganza (Brenta). Il nemico fu respinto con forti perdite e gli furono presi 15 prigionieri.

Nell'alto Isonzo, pioggia e nebbia limitarono l'azione delle artiglierie e fu invece assai intensa sulle alture a nord ovest di Gorizia.

Sul Carso, nella notte sul 5, furono respinti due piccoli attacchi nemici sul monte San Michele.

Generale CADORNA.

Parlamento Nazionale.

Un saluto alla città di Ancona.

Plauso ai difensori

CAMERA. Nella seduta di ieri, Pacetti mandò un saluto alla città di Ancona e un plauso ai prodi combattenti di terra e di mare e dell'aria che respinsero il nuovo selvaggio assalto tentato contro di quella città, fatta segno per la quinta volta alle aggressioni del barbaro nemico.

Dall'Olio sottosegretario per le armi e munizioni e Battaglieri sottosegretario per la marina, ringraziano per il plauso ai combattenti e si associano nel saluto alla eroica Ancona.

In nome di Udine

che ha sperimentato essa pure i reiterati micidiali attentati degli aereonauti, austriaci, l'on. Girardini si associa al tributo di ammirazione che la Camera rivolge alla città di Ancona; e in nome di Udine e delle popolazioni venete, che degli eroismi dei nostri combattenti sono quotidianamente testimoni, manda un riconoscente saluto all'esercito e all'armata. (*Vivissime approvazioni.*)

Da ultimo il presidente aggiunge nobilissime parole applaudite come quelle degli oratori precedenti, di saluto ad Ancona; saluto nel quale unisce tutte le altre città (e le nomina, cominciando da Udine «ch'è sulla soglia della guerra») battute dalla nuova tempesta. Prega i ministri della guerra e della marina di rendersi interpreti di questi sentimenti della Camera presso l'esercito e l'armata. (*Vivissime approvazioni.*)

Seguono commemorazioni, interrogazioni e comunicazioni, fra le quali notiamo: quella intorno alle dimissioni del ministro della guerra generale Zuppelli e della nomina a ministro del tenente generale Morrone; e quelle dell'on. Salandra, sul telegramma di Asquith che ringrazia per le accoglienze ricevute e sulle accoglienze avute dai rappresentanti dell'Italia a Parigi: comunicazioni, queste ultime, accolte fra i più vivi applausi della Camera, la quale affida al presidente dei ministri di rispondere ad Asquith e di ringraziare il Governo francese.

Marcora comunica il telegramma da lui spedito, quale presidente della Camera, all'ambasciatore inglese Rennelikod e la risposta avutane; telegrammi già pubblicati, ma la cui lettura è accolta dalla Camera con i più calorosi applausi e danno luogo a discorsi elevatissimi, e vivamente applauditi da tutti i deputati, degli onorevoli Rava e Galienza.

Le dimissioni del Ministro Zuppelli

All'on. Turati che vorrebbe conoscere le ragioni per cui il ministro della guerra si dimise, l'on. Salandra dichiara che quelle ragioni non sono state politiche ma personali, e tali che tornano ad alto onore dello stesso generale Zuppelli dimissionario.

Si approvano, dopo ciò, alcuni disegni di legge per convertire in legge vari decreti; e si discute quello relativo «Facoltà al governo di fare e rinnovare concessioni per impianti telefonici ad uso pubblico date all'industria privata. In proposito, è accolto un emendamento proposto dall'on. Ancona, perchè il concessionario possa conoscere la entità dei lavori di ampliamento e di sistemazione della rete prima che si addivenga alla concessione; ed anche un articolo in aggiunta proposta dallo stesso on. Ancona, col quale «è data facoltà al ministro «delle poste e dei telegrafi di prolungare, per un tempo uguale alla «durata della sospensione, le concessioni telefoniche di cui l'esercizio «fu totalmente o parzialmente sospeso «durante la guerra».

Da ultimo, si riprende la discussione sul bilancio di agricoltura.

I deputati friulani.

Notiamo la parte presavi da deputati friulani.

L'on. Oncona ha dato la sua firma a un ordine del giorno svolto dall'on. Calisse, col quale — «considerando «quanto sia necessario, massime nel «momento attuale, dare incoraggiamento e sistemazione delle scuole «professionali in Italia, la Camera fa «voti che nel bilancio di agricoltura «e commercio sia ripristinato il fondo «che ciò era destinato e che, per ragioni di economia, il governo ha «cancellato».

L'on. Ciriani ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a «provvedere con mezzi di Stato alla «corresponsione delle rendite dovute «dagli istituti di assicurazione dell'Austria Ungheria e da alcuni di quelli «della Germania, agli operai infortunati che da molti mesi logiustamente ne sono privi e versano colle «loro famiglie nella più squallida miseria».

Cavasola, ministro di Agricoltura, dichiara che il governo ha stabilito di elargire mezzo milione a favore degli operai infortunati di cui si occupa l'ordine del giorno Ciriani risponda integri i loro diritti verso gli istituti di assicurazioni dell'Austria Ungheria e della Germania.

Ciriani avrebbe voluto che il governo anticipasse le pensioni dovute agli operai infortunati, senza dare agli aiuti finanziari decretati il carattere di sussidio caritatevole.

SENATO. Il ministro degli esteri, on. Sonnino, commemora il duca d'Avarna, ambasciatore italiano a Vienna. Poi si discute il bilancio di grazia e giustizia. Infine, il presidente dei ministri on. Salandra fa le comunicazioni che già aveva svolto alla Camera: ciò che porge occasione al presidente del Senato comm. Manfredi ed ai senatori Ferraris Maggiorino e Morra di Lavriano di pronunciare discorsi elevatissimi per patriottismo, accolti dal Senato con vivissimi prolungati applausi.

I telegrammi ai presidenti dei ministri francese e inglese.

In omaggio ai voti della Camera e del Senato, l'on. Salandra ha inviato i seguenti telegrammi:

A BRIAND, presidente dei ministri di Francia:

Il Senato e la Camera dei deputati, adunatisi oggi, hanno appreso da me, con grande soddisfazione, come la delegazione italiana alla conferenza fra gli alleati sia stata accolta con magnifica attestazione di fraternità dal governo francese, dalla rappresentanza municipale e dalla popolazione di Parigi. Mi tengo perciò autorizzato anche dal Parlamento italiano a rinnovarvi l'espressione della riconoscenza del nostro paese.

Ad ASQUITH primo ministro inglese:

Il Senato e la Camera dei deputati, adunatisi oggi, mi hanno conferito il gradito incarico di ricambiare alla E. V. il saluto che Ella volle incaricarmi di presentare ai due rami del Parlamento italiano, che è sicuro che la vittoria definitiva della causa della libertà e della giustizia sarà conseguita mediante la salda solidarietà degli sforzi delle nazioni alleate.

Nei Parlamenti esteri.

IL DISCORSO DEL GRAN CANCELLIERE.

Abbiamo dato ieri la prima parte del discorso pronunciato al Reichstag dal Cancelliere Bethmann Holweg, nella seduta di mercoledì. La Stefani ci portò, con telegrammi pervenutici nel pomeriggio, anche l'ultima parte di quel discorso e la dichiarazione di qualche deputato socialista. Ne diamo qualche cenno.

Il gran cancelliere disse che, poichè i nemici della Germania, e sopratutto l'Inghilterra, credono (ed egli afferma che s'ingannano stoltamente,) di vincere i due imperi centrali con la fame; nessuno può disconoscere alla Germania il diritto di difendersi con qualunque mezzo, anche con i sommergibili e con gli Zeppelin, ed a qualunque costo, anche se questi mezzi di lotta dovessero costar vittime innocenti.

Qualifica come una rapina il sequestro delle navi tedesche fatto dal Portogallo.

La Germania, (continua) fece conoscere, ancora nel novembre passato, le sue disposizioni a parlare di pace; ma non riscontrò negli avversari disposizioni eguali. I fatti svoltisi dopo quell'epoca, dimostrano anzi il contrario; e Parigi, Londra, Pietrogrado e Roma udirono parole di ben diverso tono che non sia quello della pace. Asquith poi, quale premessa ad ogni trattato di pace pone la distruzione della potenza militare della Prussia.

— Non ci rimane che una sola risposta a siffatta condizione di pace — proclama il gran cancelliere a questo punto; — ed è la risposta che dà la nostra spada! (*Approvazioni*). Se gli avversari vogliono che continui l'eccidio e la devastazione dell'Europa, la colpa è loro: Noi siamo pronti; il nostro braccio darà colpi sempre più formidabili (*Approvazioni*).

In conclusione: la Germania non volle la guerra (?!); l'affrontò solo per propria difesa e per dare all'Europa una pace sicura; il ritorno dell'Europa alle condizioni politiche esistenti prima della guerra è impossibile; risorgerà il Belgio — ma un altro da quello che era, non più vassallo anglo francese, non più un porto avanzato contro la Germania; e la Polonia più non avrà parte delle sue terre dominate dai russi che ne avevano fatto la porta d'irruzione contro la non tutelata Germania. (*Approvazioni; interruzioni di Liebnecki*).

— Non vogliamo — esclamò Bethmann Holweg — avere vicini che si uniscano nuovamente contro di noi, per strozzarci; ma vicini con i quali cooperare per la reciproca utilità. La pace che deve mettere fine alla guerra dovrà essere duratura e non celare un germe di nuove guerre ma recare un ordinamento definitivo e pacifico delle condizioni europee.

Anche in ultimo Liebnecki interrompe con grida che suscitano proteste.

Le dichiarazioni del governo trovano due deputati approvatori: Spahn del centro ed Ebert socialista.

Al Parlamento inglese.

Londra, 6. — Oggi per la prima volta dopo i suoi viaggi in Francia e Italia Asquith si presentò alla Camera dei Comuni, e fu vivamente acclamato dai deputati di tutti i partiti.

La guerra degli alleati

Combattimenti di estrema violenza in Francia

Le giornate di calma si alternano a quelle tempestose, nella regione di Verdun. Dopo un bombardamento violentissimo scatenato sul settore compreso fra Avocourt e Bethincourt, grossi effettivi tedeschi eseguirono una serie di attacchi sui due salienti: i francesi poterono infrangere quelli contro Bethincourt; ma non impedire che il nemico, dopo ripetuti scacchi e sacrifizi molto sanguinosi, restasse in possesso del villaggio di Haucourt, tenuto però sotto il fuoco delle dominanti posizioni francesi. — Il bollettino germanico afferma di aver fatto prigionieri, durante queste operazioni, 11 ufficiali e 531 uomini.

Dal canto loro, i francesi lanciarono un vivace attacco movendo dalla riconquistata ridotta di Avocourt, per collegarla con una delle loro opere sui margini del bosco a nord-est di quel villaggio; e vi riuscirono, prendendo una larga posizione di terreno detta «Bosco quadrato» e facendo una cinquantina di prigionieri.

Ad est della Mosa, due attacchi nemici diretti sulle posizioni a nord del bosco della Caillette, non hanno avuto altro risultato che di costare gravi perdite ai tedeschi.

In Argonne, un colpo di mano sulla trincea presso la strada di Saint Hubert fece subire sensibili perdite ai tedeschi dei quali una ventina caddero prigionieri. Durante l'attacco effettuato nel settore vicino l'artiglieria ha violentemente cannoneggiato la parte del bosco di Avocourt, occupata dai tedeschi.

Brillante assalto inglese a Saint Eloi

Londra, 6. (Ufficiale). Ecco alcuni particolari sull'attacco inglese del 27 marzo:

«Alle ore quattro del mattino, nella regione di Saint Eloi le mine esplodendo insieme e proiettando cortine di fiamme su trecento metri di lunghezza, causarono sorpresa nelle trincee tedesche, distruggendo la quarta compagnia ed infliggendo perdite spaventevoli ad altre due compagnie del 18 battaglione cacciatori della 46.a divisione di riserva. Contemporaneamente le truppe d'assalto s'impadronirono della linea tedesca di sostegno. La posizione fu immediatamente consolidata; duecento soldati e 5 ufficiali furono fatti prigionieri e furono diretti sulle retrovie.

«Nella giornata tutti i tentativi di contrattacco fallirono contro la resistenza inglese». (Stef.)

ULTIMA ORA

La lotta aerea in Francia durante il mese di marzo

35 velivoli tedeschi abbattuti

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale dice: «Durante il mese di marzo, la nostra aviazione da combattimento mostrossi attivissima su tutto il fronte specie nella regione di Verdun. Durante le numerose lotte aeree, trentadue aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti. Di essi nove caddero in fiamme e schiacciaronsi al suolo nell'interno delle nostre linee e ventidue furono abbattuti nelle linee tedesche. Nessun dubbio sussiste circa la sorte di questi ventidue aeroplani che i nostri piloti avevano attaccato nelle linee nemiche. Dodici di questi ultimi furono veduti cadere in fiamme e dieci si abbatterono poco sotto il fuoco dei nostri aviatori.

Inoltre, quattro aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri cannoni speciali. Di essi uno nelle nostre linee nei dintorni di Avocourt e tre nelle linee nemiche: uno in prossimità di Suppes, uno presso Neuvien ed uno presso Sainte Marie a Py.

A questo totale di trentacinque aeroplani tedeschi distrutti durante il mese di marzo, occorre contrapporre la cifra delle nostre perdite aeree, che ammontano a 13 aeroplani perduti nelle seguenti circostanze: uno ne fu abbattuto nelle nostre linee, dodici nelle linee tedesche.

La grande sproporzione che esiste tanto pei nostri aeroplani che per quelli nemici fra le cadute avvenute nella zona francese e le cadute avvenute nella zona nemica è significativa. Da un documento trovato su di un prigioniero, i piloti tedeschi avrebbero ricevuto l'ordine di oltrepassare il meno possibile la loro propria linea. Il bilancio del mese di marzo prova invece che i nostri aeroplani da caccia volano continuamente su territorio avversario, per ricercare il combattimento».

(Stef.)

Come si chiuse la giornata nel settore di Verdun

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice:

In Argonne abbiamo fatto esplodere una mina nella regione di Vauquois.

Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno continuato a bombardare con persistenza il saliente di Bethincourt e i villaggi di Esnes e Montzeville. La Cote Du Poivre è stata sottoposta durante la giornata ad un violento bombardamento che faceva presagire un attacco; ma i nostri tiri di sbarramento hanno impedito al nemico di uscire dalle sue trincee. A sud est del forte Douaumont una serie di piccoli combattimenti giunti fino al corpo a corpo, ha permesso alle nostre truppe di proseguire nei camminamenti e nelle opere nemiche su un fronte di cinquecento metri e su una profondità di oltre duecento. Un contrattacco mosso dal nemico alla fine della giornata è completamente fallito.

La Woevre, le nostre batterie hanno eseguito concentramenti di fuoco su vari punti del fronte nemico.

In Lorena, la nostra artiglieria si è mostrata attiva ad est di Luneville, fra Vezonse e i Vosgi. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte all'infuori dell'abituale cannoneggiamento. (Stef.)

Un dirigibile tedesco abbattuto da un aviatore russo.

Attacchi austro-tedeschi respinti.

PIETROGRADO, 7. — Il comunicato di ieri del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte della Dvina numerosi voli di aeroplani nemici che lanciarono bombe.

Continua lo scioglimento dei ghiacci. Le paludi si disgelano. Le strade sono piene di fango e rendono i movimenti impossibili.

In parecchi settori delle regioni di Jacobstadt e di Vinsk vivo duello di artiglieria.

Nostri aeroplani hanno eseguito parecchie riuscite incursioni. Nella regione a sud-ovest di Dvinsk l'aviatore luogotenente Barbas ha abbattuto un dirigibile nemico che è caduto nelle linee nemiche.

Nella regione di Dvinsk l'artiglieria avversaria sviluppa un violento fuoco contro il settore della borgata di Vidza a nord del lago di Miadziol, nonchè nella regione fra i laghi e Miadziole di Narotch. Anche gli aeroplani nemici hanno eseguito voli per la maggior parte sulle linee del generale Evert ed hanno lanciato bombe in vari punti.

Nella regione della Strypa superiore i nostri esploratori hanno disperso lavoratori nemici ed hanno distrutto trinceramenti in costruzione.

Si segnala che in occasione dell'occupazione da parte nostra del villaggio di Sverjkovce i nostri elementi tolsero gli esplosivi di 42 mine e si impadronirono di molte cartuccie e granate a mano. Ieri il nemico tentò di riprendere il villaggio di Sverjkovce ma fu respinto dal nostro fuoco.

Nel Mar Nero. — I nostri sottomarini affondarono presso il Bosforo un vapore scortato da una torpediniera tipo Mitzt e distrussero undici velieri carichi di carbone. Una nostra nave di linea bombardò a lunga distanza l'incrociatore Breslau che si allontanò rapidamente.

Fronte del Caucaso: Nella regione del litorale i turchi tentarono di nuovo di attaccarci. Tutti i tentativi fallirono in seguito al nostro fuoco e al lancio di granate a mano.

Nella regione del Tchoroch superiore, nostri elementi, sloggiando i Turchi dalle posizioni fortificate, progredirono verso ovest.

Nella valle di Terdiane il nemico attaccò sopra un ampio fronte ma fu ovunque respinto. (Stef).

CIVIDALE

Locanda sanitaria. — Domenica 9 corr. nei locali della Casa di Ricovero verrà inaugurata la locanda sanitaria che si prefigge il benefico e umanitario scopo di combattere la pellagra specialmente nei suoi primi stadi; la locanda funzionerà senza interruzione per 40 giorni.

TOLMEZZO

Un vagone in fiamme. — Causa talune faville cadute sopra un vagone carico di fieno, questo prese fuoco. Fieno e vagone andarono distrutti, con danno di circa L. 800 per il fieno e 8000 per il vagone.

GEMONA

Concittadino morto a Mauthausen. — È giunta notizia che Forgiarini Francesco di Giovanni, della classe 1892 è morto a Mauthausen ove si trovava quale prigioniero di guerra.

CRONACA CITTADINA

La leva sui nati nel 1897

Una circolare pubblicata dal giornale militare, determina che le operazioni della leva sulla classe 1897 avranno principio il 25 aprile di quest'anno. In conseguenza, col 24 aprile saranno chiuse le operazioni per la classe 1896.

La tassa sui redditi

Il Sindaco, rende noto che la Giunta Prov. Amm. ha approvato la seguente tabella suppletiva per la tassazione degli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, esistenti in questo comune: Classe XVIII reddito da L. 30001 a 40000 tassa L. 580; classe XIX reddito da L. 40001 a 60000 tassa 750; classe XX reddito da 60001 a 90000 tassa 1000; classe XXI reddito da 90001 a 120000 tassa 1300; classe XXII reddito da 120001 a 160000 tassa 1650; classe XXIII reddito da 160001 a oltre, tassa 3000. — Questa tabella ha effetto dal 1. gennaio 1915 per tutta la durata della guerra.

Camera di Commercio

Denuncie di rottami di metalli.

Si avverte che la denuncia dei rottami o forniture di metalli, posseduti da privati o da ditte in quantità superiore a Chg. 500 per ferro, acciaio, ghisa e piombo e Chg. 50 per rame, bronzo, ottone ed alluminio deve effettuarsi alla stazione dei reali carabinieri prossima al luogo ove detti rottami o forniture si trovano entro il 15 cor.

La mostra di conigli

(Udine 29 aprile 15 maggio)

Il grande consumo di carni per l'alimentazione umana dovuta alla guerra, ha messo in evidenza l'allevamento del coniglio che si presenta come un'industria di carattere casalingo e suscettibile di diffondersi su larga scala. Si ritenne quindi opportuno di indire in Udine nei giardini dello Stabilimento Agro-Orticolo (Sao) porta Venezia, dal 29 aprile al 10 maggio una mostra di coniglicoltura, con premi in denaro per L. 1000, diplomi e medaglie.

La commissione è così composta:

Donna Bona Luzzato Wollschot, Presidente onoraria. — Pecile prof. gr. uff. Domenico, Presidente. — Ristori dott. Duilio, Vice-Presidente. — Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro, Presidente della comm. Zootecnica Prov. — Cantarutti cav. uff. ing. G. e Morelli de Rossi cav. G., per la Commissione Pellagrologica Prov. — Ravaglia dott. U, Presidente della Società dei veterinari friulani e dell'Ordine dei veterinari. — Marchettano dott. E., per la Cattedra ambulante di agricoltura. — Selan dott. U., Direttore del Macello di Udine. — Burgart cav. Rodolfo. — Mangilli march. Massimo. — Berthod cav. dott. F. per l'Associazione Agraria Friulana.

I premi in denaro, medaglie e diplomi, e le spese della mostra saranno sostenute, con assegnazioni e contributi, dalle seguenti istituzioni:

Commissione Zootecnica Provinciale — Commissione Pellagrologica Provinciale, — Associazione Agraria Friulana. — Società dei Veterinari Friulani. — Comune di Udine. — Stabilimento Agro Orticolo (SAO). — Sodalizi Agrari, Comuni ed Enti vari della Provincia. — Privati.

I gloriosi morti friulani. — Da un elenco dei morti nell'attuale guerra di redenzione, alla memoria dei quali venne decretata la medaglia al valore, la Provincia di Udine tiene di gran lunga il primo posto con 60 morti decorati, Roma, Napoli e Milano con 20, Genova con 18, Caserta con 17, Pavia con 16, Messina, Perugia e Cagliari con 14 e le altre provincie con numeri inferiori alla dozzina.

Quale legittimo e subblime orgoglio per la nostra terra friulana!

Concittadino morto per la Patria.

E' giunta al Sindaco di Udine notizia ufficiale che in un Ospedale da campo è morto in seguito a ferite il soldato udinese G. B. Miani di G. B. arma di fanteria classe 1890.

Onore al valoroso caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia dimorante in via Tricesimo n. 48.

La prima udinese laureata in medicina — Ieri all'Università di Bologna conseguì con splendida votazione la laurea in medicina la signorina Cesira Zagolin, nostra concittadina. E' questa la prima friulana che intraprende la nobile missione di lenire le sofferenze umane col sussidio ufficialmente riconosciuto della scienza medico-chirurgica.

Il concerto di beneficenza a beneficio della Croce Rossa e del Segretariato del soldato, coi valenti esecutori professori Crepaz Pasquali, Pais e Vinardi, e cogli artisti di canto tenore Piccaluga e basso Vaccari tutti militari, si terrà domenica prossima alle 20.45 nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani col programma ieri pubblicato.

I biglietti sono in vendita presso i negozi Barbierati in via Cavour, Moretti via della Posta e Rippa in via Mercato Vecchio.

Casa di Ricovero di Udine. — La spettabile famiglia Fabiano in morte della signora Vittoria Fabiano, elargì alla Casa di Ricovero lire 50.

Contrattazione dei cereali a peso e non a misura

Un'ordinanza del Sindaco di Udine rende noto che a datare dal 15 corr. tutte le contrattazioni dei cereali sul mercato di questa città, abbiano a farsi a peso (quintale) e non più a misura.

Per la pesatura dei cereali sulle bilancie comunali dovrà corrispondersi 15 cent. sino al quintale e 5 cent. per quintali o frazioni di quintali successivi. Per le piccole pesature cent. 5 fino a 25 chg. o cent. 10 da 25 a 50 chg.

Ai facchini incaricati dello scarico e trasporto sulle bilancie spetterà un compenso di cent. 15 per quintale e di cent. 10 per ogni frazione di quintale sotto i 50 chg.

Internato che chiede notizie dei suoi. — Riceviamo da Katzenau la seguente cartolina in data 14 marzo 1916:

Prego per gentilezza di inserire nel suo pregiato giornale che io, Umberto Orcizlo, da 10 mesi internato, non so nulla dei miei genitori Anna e Antonio Orcizlo dell. Provincia di Udine, comune di San Quirino. Io sto bene. Con stima ringraziando: Orcizlo Umberto K. K. Interniert Lager Baracke 21 Katzenau bei Linz Ober Oesterreich.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 446.93
Farmacisti Manganotti 12 rata 5.—
L. 451.93

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente L. 9813.98
Rina e cav. Leonardo Rizzani in morte del beneamato cugino Aldo Triggia segretario Istituto Rizzoli di Bologna 20.—
comm. Marco Volpe mensilità aprile 300.—
Farmacisti Manganotti 12 rata 10.—
Totale L. 10143.98

Offerte fatte al Comitato: Somma precedente L. 229.037.76.

Comm. Domenico Pecile mensilità 100, Marcuzzi Gio. Batta 5, Marcotti Ing. Raimondo 50, Capsoni dott. Urbano 50, Società Cementi del Friuli 330, Sirovich Umberto (2 mensilità) 10, Cossio Olinto mensilità 5, Dormisch Francesco 100, Marzolini ing. Osvaldo 30, Da Faccio famiglia 10, Rossi Giovanni tre mensilità 15, Fanzutti Antonio mensilità 20, Fioritto Remo 15, Vuga Giuseppe 100, Magistris Pietro 100, Muzzatti Girolamo 200, Salvo Gen. Demetrio 15, Sopracasa Giuseppe 5, famiglia Orgnani Martina 100, Rubini Comm. dott. Domenico 150, Luzzatto Comm. Carlo Vittorio 100, Giacomelli Gino e Maria 50, Giacomelli Guido e Andreina 50, Mestroni Luigi 100, Marzinotto Luigi 5, dott. Ettore Bolla 10, Maria Taveglio ved. Tiziani 5, Sandresen cav. Giovanni 25, Hoffmann cav. Maurizio 25, Chiaichia cav. Andrea 8, Biancuzzi Vittorio 10, Fantini e C. Dorta due mensilità 100, Marni Luciano mensilità 10, Picecco di Montegnacco A. 10, Calamari Domenico 2, Gadda ing. Edoardo 10, Gambarotto dott. Antonio 20, Zambelli Masciadri Giulia 25, avv. Giovanni Levi 100, Tonini Romolo 10, Sbuelz Geometra Dino 10, di Montegnacco co. Sebastiano due mensilità 50, Morelli Lorenzo mensilità 20, de Puppi co. Angelina e Maria 25, Faleschini ved. d'Este due mensilità 60, Rossi Francesco mensilità 30, del Torso Romano Angelina 100, Vittorello Vittorio 10, Cucchini Eugenio tre mensilità 30.

Totale L. 231.527 76.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

All'ospedale Dimesse: cav. Eugenio Raiser da Brescia 5.

Ufficio notizie. — Il sig. Luigi Frova di Codroipo oltre L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di A. Ruggeri: fam. Antonini 1, Manin di Moruzzo 1, Pietro Paniuzza 2, in morte di Linda Degani: sig. Luigi Agnola 5, in morte di Berthod cav. uff. Anselmo: Alessandro Nimis 10, in morte di Giusto Muratti: Del Pup Dom. e fratelli 10, in morte di Conti Giacomo fu Carlo; Roselli Luigi 10, in morte di Isabella Travani del Cont: Del Pup Dom. e fratelli 10, di Carlini Arturo (Baldasseria): Ciocchiatti Pietro 3, in morte di Augusto Neighen; Plaino Domenico 1, Zilli Isidoro 1.

Offerte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte Muratti Giusto: prof. Giuseppe Antonini da Milano 10, in morte sottotenente Angelo Viezzi: Commessati Pietro 2, per ricordo: Romano co. Antonio 20, in morte Feruglio Ongaro Caterina: Zanini Giuseppe 1, Piebani Alessandro 1.

Offerte all'Asilo Notturno in morte di Muratti Giusto: Gambierasi Irene 10.

Offerte all'Associazione scuola e famiglia in morte di Giusto Muratti: famiglia Hoch 1, Spivach Seconda 3, in morte di Antonio Mion; Spivach Seconda 2, in morte di Clelia Piccinin e Pasquelis: Guido Piccinini 10, in morte di Caterina Ongaro ved. Feruglio: insegnanti della scuola urbana femminile alla Casa di Ricovero e di quella alla Provvidenza 9.80.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del sotto tenenete Angelo Viezzi: famiglia Sponghia 1, in morte di Giusto Muratti: Tomaselli cav. Danio 10, in morte di Antonio Novacco: Bellavitis ing. Aldo 2, in morte del sotto tenente degli alpini Angelo Viezzi; Biasoni Francesco e famiglia 5.

Cronaca teatrale

La replica dello spettacolo goliardico

Nelle due riprese dello spettacolo goliardico di beneficenza, al Minerva, gentilmente concesso, gli attori ed artisti tutti seppero anche ieri farsi applaudire. Sempre apprezzato e bene interpretato il bozzetto patriottico di B. Fassetta.

Il coro comico, fu dovuto bissare tra calorosi applausi all'indirizzo del sig. Miani che con tanta passione organizzò lo spettacolo. Il direttore d'orchestra Somaggio, degnamente si conquistò le simpatie ed i meritati applausi del pubblico. Il pupazzettista Pratone che eseguì anche scelti pezzi per violino accompagnato al piano dal sig. Cucchini, ottenne il solito successo.

Benissimo l'orchestra e gli altri numeri. Gli attori regalarono all'infaticabile loro direttore Miani una artistica pergamena ed oggetti di valore.

Un plauso anche ai fratelli Antonini, elettricisti che si gentilmente prestarono l'opera loro disinteressata.

Domani, gli studenti partiranno per una *tournee* in vari teatri della Provincia e fuori, e siamo certi che ovunque otterranno gli elogi e gli applausi degli spettatori per la loro opera altamente benefica.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera cominciando alle 17 e con scelta orchestra nuovo programma attraente:

«Attraverso il Ceylan» panoramica dal vero.

«Il reprobo» potente dramma in tre parti.

«Casa in comune» scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma speciale per venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 aprile 1916.

«Silvio Pellico» Il martire dello Spielberg — capolavoro cinematografico in quattro parti edito dalla casa Alba Film — Riduzione del cav. A. Jandolo — Messa in scena di L. Pavanelli.

Le proiezioni comincieranno alle 17 saranno accompagnate da scelta orchestra.

Il cambio per oggi è fissato in lire 123.63.

CRONACA GIUDIZIARIA

R. CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini; P. M. cav. Piatti, cancelliere Cabrini, difens. avv. Bertacioli.

L'incendiario assolto

Ieri a mezzogiorno, è terminato il processo a carico di quel Carniel Antonio da Pasiano di Pordenone, imputato di aver appiccato l'incendio al Municipio di Pasiano. Durante la mattina parlarono il P. M. cav. Piatti e il difensore avv. Bertacioli. Il rappresentante della pubblica accusa, con vigorosa requisitoria concluse sostenendo essere l'imputato semiresponsabile del fatto che gli si addebita.

L'avv. Bertacioli con magistrale eloquenza e convincente dialettica dimostra che il Carniel, appartenente ad una famiglia di alcoolizzati, non può essere ritenuto responsabile affatto dell'azione delittuosa da lui commessa in un momento di eccitazione alcoolica. I giurati, accogliendo la tesi defenzionale ritengono l'accusato totalmente irresponsabile e perciò il presidente pronuncia sentenza assolutoria pel Carniel e ne ordina l'internamento in un manicomio.

Spionaggio, furto e porto d'arma

Stamane è comparso dinanzi ai giurati tal Vincenzo Cargnelutti fu Antonio d'anni 50 mediatore da Gemona arrestato il 24 aprile 1915, imputato di tentato spionaggio per avere indebitamente il 24 aprile stesso tentato di ritrarre il disegno e la posizione d'un forte; di furto semplice avendo rubato in varie epoche e luoghi ed in danno di persone imprecisate, la somma di L. 25.75 per mezzo di un ferro munito di vischio; di porto d'arma per esser stato trovato in possesso senza giustificato motivo di un coltello a serramanico della lunghezza di sette centimetri.

Verranno escussi quattro testi d'accusa. Difensore avv. Mossa.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.51 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ed. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 1 BRESCIA, Via Trieste — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni: Prezzo per ogni linea o spazio di linea ... corpo 7 ... pagina di visa ... III pagina 1.50. ... nel giornale L. 3 ...

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICHNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo, sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Esigete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA.

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina, Nerissima per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira lucido

Conserva la biancheria

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale del medicament contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti

«firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo ave«re conosciuto i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, ed è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

nevralgia, ... paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS —

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 310

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'Inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze ... e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

— EVITARE LE CONTRAFFAZIONI —

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

CHI desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca ... rughe ... macchie ... rossori ...

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le dia...e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Tip. Del Bianco Domenico Udine